

# Posta *bottiglia*

Numero 2 febbraio 2003

## 1 anno TSA

Dopo un considerevole impegno iniziale, comincia a funzionare il ciclo finanziario originato dalla TSA (tassa di smaltimento anticipata) per imballaggi per bevande in vetro: le entrate possono ora essere distribuite fra gli aventi diritto.

**Pagina 1**

## Sull'argomento

Il responsabile dell'UFAFP per la TSA, Hansjörg Buser, si esprime sull'introduzione e gestione del sistema.

**Pagina 2**

## VetroSwiss

Bilancio intermedio soddisfacente ed aggiornamento delle previsioni per i futuri finanziamenti a terzi.

**Pagina 3**

## La controparte

Come, comuni ed altri raccoglitori, possono ottenere il denaro che gli spetta?

Chi esporta bottiglie ha diritto ad un rimborso.

**Pagina 4**



## La TSA dà i primi risultati

**E' in vigore ormai da un anno la tassa anticipata sullo smaltimento delle bottiglie di vetro per bevande (TSA), emanata dalla Confederazione, ed è quindi tempo di redigerne un primo bilancio.**

La VetroSwiss è la società responsabile delle pratiche amministrative concernenti la TSA ed esegue la fatturazione a carico dei produttori e degli importatori di bottiglie, basandosi sull'effettivo volume di prodotto da loro trattato. Le fatture sono emesse semestralmente: ad agosto, per le aliquote riguardanti il primo semestre e a febbraio per il secondo semestre contabile.

Con l'introduzione della TSA, i compiti principali della VetroSwiss sono stati, inizialmente, la pianificazione e la creazione dell'organizzazione amministrativa, in seguito, il rilevamento e la registrazione di tutti i soggetti interessati dalla TSA, come pure la diffusione di un'adeguata informazione.

Tra le sfide per la realizzazione sono da annoverare la consulenza agli importatori, l'elaborazione dei moduli per le dichiarazioni doganali ed il trattamento di casi speciali, come ad esempio la distinzione d'imballaggi di vetro per bevande da quelli per altri generi alimentari. Quest'ultimi, attualmente, non sono soggetti al pagamento della TSA, causa mancanza di specifiche basi legali.

Si è dovuto inoltre regolamentare la procedura per la richiesta di rimborso

della TSA, sia per le esportazioni di bottiglie di vetro piene, come per quelle vuote.

## Senza annuncio, niente soldi

Le entrate derivanti dalla TAS vanno a beneficio dei comuni responsabili dello smaltimento del vetro usato e di altri raccoglitori. È importante, a tale riguardo, che gli aventi diritti all'indennizzo si annuncino presso la VetroSwiss e facciano valere le loro pretese al più tardi entro il **31 marzo 2003** (vedere anche i dettagli alla pagina 4). VetroSwiss esorta i responsabili a provvedere a tenere in condizioni attraenti i punti di raccolta e li sostiene con un'azione per dicitura gratuita della norma. I comuni e le piccole ditte raccoglitrici di vetro usato vengono esortati a collaborare proficuamente.

Contatti:

VetroSwiss, Bäulerwisenstrasse 3,  
Casella postale, 8152 Glattbrugg,  
Telefono: 01 809 76 00, fax: 01 809 76 05

**[www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch)**

Per l'utenza di lingua italiana:

VetroSwiss

Via Stazione 1, 6934 Bioggio

Telefono: 091 600 17 13

(martedì è giovedì 14.00 – 18.00),

Fax 091 604 54 52

e-mail: [infosud@vetroswiss.ch](mailto:infosud@vetroswiss.ch)

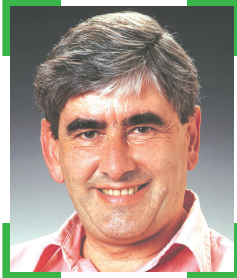
**vetro**swiss

... per un riciclaggio del vetro ottimale ...

## L'intervista...

Ad un anno dall'introduzione della tassa obbligatoria di smaltimento anticipata per imballaggi per bevande in vetro (TSA), è ora tempo di stilare un primo bilancio dal punto di vista dell'UFAPF (Ufficio Federale dell'Ambiente, delle Foreste e del Paesaggio).

Hansjörg Buser della Sezione Imballaggi e Beni di Consumo si esprime in merito.



B: La riscossione, su larga scala, di una tassa per flussi di merci, è sempre il risultato di un compromesso tra la completezza dell'operazione e la minimizzazione dei suoi costi amministrativi.

Per la TSA sulle bottiglie di vetro, il punto critico è la raccolta dei dati concernenti l'importazione.

Con l'ausilio delle autorità doganali per la quantificazione delle importazioni di bottiglie di vetro tramite le apposite dichiarazioni doganali, secondo il nostro parere, la VetroSwiss è stata in grado di trovare un buon compromesso.

**La TSA sulle bottiglie di vetro è una tassa giusta?**

B: La prima condizione consiste nella registrazione completa e minuziosa di coloro che sono soggetti alla tassa, onde non dare luogo ad evasioni.

Non vediamo, per il vetro, alcun problema rilevante.

Tra i diversi materiali di imballaggio, concorrenti tra loro, i carichi fiscali dovuti ai costi di smaltimento non sono drasticamente differenti. Infatti i contributi anticipati di riciclaggio (CAR) sulle bottiglie in PET e sulle lattine di alluminio sono in proporzione i medesimi di quelli applicati con la TSA sulle bottiglie di vetro.

Più difficile è il confronto con gli imballaggi (per le bevande) non riciclabili, come i Tetrapak®. In questo caso i costi di smaltimento non sono compresi nei prezzi di vendita al dettaglio; bensì vengono addebitati ai consumatori con le tasse sui rifiuti. I consumatori meno informati possono avere così l'impressione che i contenitori non riciclabili per bevande siano più vantaggiosi, poiché non pensano ai successivi costi per il loro smaltimento.

**Che ne è degli altri imballaggi in vetro?**

B: nella raccolta dei vetri usati approdano, giustamente, anche gli imballaggi in vetro per conserve, sottaceti, caffè liofilizzato, sui quali non viene pagata alcuna TSA. Questo venne deciso, a suo tempo, per non appesantire eccessivamente le operazioni di registrazione. Ora che sono stati progressivamente superati i primi ostacoli, si possono fare ipotesi riguardo all'ampliamento delle applicazioni della tassa.

**Non è un controsenso la TSA sulle bottiglie riutilizzabili?**

B: Lo sarebbe se dovesse essere pagata ad ogni riutilizzo.

La tassa viene pagata una sola volta nel ciclo vitale di una bottiglia, e viene utilizzata per pagare lo smaltimento della bottiglia stessa, alla fine della sua vita.

Senza la TSA i faccendieri più astuti avrebbero potuto importare bottiglie riutilizzabili esentasse, per poi esportarle intascandosi il rimborso della TSA. Per quegli importatori che fanno riempire all'estero le proprie bottiglie esistono procedure specifiche. I pagamenti sono richiesti unicamente per la differenza tra l'importazione e l'esportazione delle bottiglie.

**Perché il vetro colorato che viene raccolto, in modo separato, per colore, viene rimborsato maggiormente?**

B: Del problema del vetro colorato «Posta bottiglia» si è già occupata ampiamente nello scorso numero. Dietro la richiesta di rimborso si cela la difficile valutazione tra obiettivi economici ed obiettivi ecologici, spesso contrastanti tra loro. I Comuni e i gli addetti al settore dello smaltimento, si battono soprattutto per i loro interessi economici. L'UFAPF si pone agli antipodi adducendo anche gli interessi ecologici. Ancora nel corso di quest'anno verranno verificate le chiavi di ripartizione dei sussidi.

**Le bottiglie devono essere riutilizzate?**

B: In linea di principio riteniamo che l'utilizzo molteplici delle bottiglie di vetro sia la soluzione migliore per il problema dei rifiuti. Ci sono tuttavia dei limiti, ad esempio nel caso di bottiglie dalla foggia esotica, importate da lontano.

Con la TSA le bottiglie riutilizzabili e quelle riciclate, provenienti dalla raccolta del vetro intero, ancora poco diffusa, acquisiscono un valore aggiunto particolarmente vantaggioso dal punto di vista ecologico.

Proprio per le bottiglie riciclate prevediamo un miglioramento potenziale, sia nella strutturazione del «parco bottiglie», sia dal punto di vista logistico che infrastrutturale.

Non resta che aspettare, per vedere se le condizioni più favorevoli, causate dall'introduzione della TSA, condurranno a progressi in questo campo.

## Perché c'è bisogno della TSA?

B: La raccolta del vetro in Svizzera funziona bene già da molto tempo, ma questo comporta dei costi per i comuni. Conformemente alla Legge sulla Protezione dell'Ambiente (LPAmb) e alla nuova Costituzione Federale, i responsabili dell'inquinamento devono sopportare i costi ad esso correlati.

La produzione di vetro usato non è certo imputabile ai comuni, bensì ai produttori e ai commercianti di bevande in bottiglie di vetro e indirettamente ai loro clienti.

Per questo motivo il Consiglio Federale ha disposto l'introduzione della TSA.

**Per quale motivo l'UFAPF ha incaricato proprio la VetroSwiss della riscossione degli importi dovuti?**

B: In seguito ad un concorso pubblico riguardante questo mandato, la VetroSwiss si è aggiudicata l'appalto. Il suo incarico è regolato da un contratto di 5 anni con l'UFAPF. Al termine di questo periodo dovrà essere nuovamente indetta una gara d'appalto.

**Quali sono i ruoli della VetroSwiss e dell'UFAPF?**

B: La VetroSwiss espleta le sue mansioni, nell'ambito delle disposizioni legali e contrattuali, in modo autonomo, sotto la propria responsabilità. Nel proprio campo di competenze ha la funzione d'autorità ed è un'interlocutrice competente in materia.

**La VetroSwiss ricopre il ruolo esecutivo, mentre l'UFAPF ha quello di vigilanza.**

Le questioni di carattere fondamentale e gli obiettivi commerciali annuali vengono discussi tra i due organi. L'UFAPF può impartire alla VetroSwiss delle direttive.

**Come vengono registrati i soggetti tassabili?**

# Bilancio intermedio del primo anno TSA

## Entrate superiori a quanto preventivato

Sia la produzione in Svizzera, come pure le importazioni delle bottiglie in vetro per bevande, sono state gravate con la TSA a partire da gennaio 2002.

Da allora la VetroSwiss ha registrato 46'500 dichiarazioni doganali e 4'673 indirizzi.

Per il primo periodo contabile, dal primo gennaio 2002 al 30 giugno 2002, sono state inviate 1'669 fatture, che corrispondono ad un risultato lordo di 13,6 milioni di franchi. A questa cifra vanno sottratti 2.1 milioni di franchi, dovuti alle domande di rimborso per le esportazioni. Il risultato netto di 11,5 milioni di franchi supera gli 8,3 milioni di franchi che erano stati preventivati per il primo semestre con un miglior risultato pari al 38%. Le maggiori entrate sono, in parte, da attribuire alle registrazioni degli importatori, fatte nelle dogane e trasmesse direttamente alla VetroSwiss che elabora elettronicamente. Ciò sostituisce le autodichiarazioni di coloro che sono soggetti alla TSA. Questo sistema garantisce una regi-

strazione senza lacune e quindi neutralità per la concorrenza fra ditte. D'altra parte fu sopravvalutato l'effetto stoccaggio (acquisto per accaparramento di bottiglie prima del 2002) che è pari al 12%, ovvero circa la metà di quanto preventivato. Un altro motivo potrebbe essere l'aumento degli imballaggi di vetro a perdere, in sostituzione di quelli riutilizzabili più volte.

Per il secondo semestre del 2002, la VetroSwiss prevede entrate pari a circa 13 milioni di franchi.

Dopo questa prima fase, anche l'importante lavoro d'informazione, fatto dalla VetroSwiss, dovrebbe dare i suoi frutti; la piena comprensione della TSA e la sua operatività amministrativa dovrebbero essere completamente acquisite dagli uffici coinvolti, quali ad esempio le dogane e gli importatori.

Essendo la TSA, attualmente, riscossa solo per le bottiglie per bevande, esiste ancora un certo effetto di «diluzione», in quanto il rimborso per il vetro usato comprende anche imballaggi in vetro esentasse, quali vasetti delle conserve... dai sottaceti al caffè solubile. L'eventuale imposizione di tasse anche su quest'ultimi

imballaggi è di competenza del Consiglio Federale.

In relazione agli incassi, va segnalato che esistono ancora diverse uscite non completamente definite. Per prima cosa si deve tener conto delle richieste di rimborso della TSA concernenti le esportazioni: per le operazioni effettuate lo scorso anno possono essere inviate richieste d'indennizzo sino a fine marzo 2003. Inoltre, deve ancora essere analizzata l'efficacia della TSA sul volume del vetro riciclato.

Per l'anno d'esercizio 2002, dopo la deduzione delle spese pubblicitarie, d'informazione e di amministrazione, così pure come la formazione di una riserva unica di compensazione delle variazioni, sono stati, prudenzialmente, preventivati rimborsi per circa 18 milioni di franchi.

Quindi, per un risultato di raccolta stimato a 300'000 t, per il finanziamento dell'operazione sono disponibili mediamente 60 SFr/t.

La tabella seguente riporta valori attribuiti ai raccoglitori (città, comuni, ditte incaricate) per l'anno 2002, a dipendenza della quantità, tipo di raccolta e riutilizzo.

## Previsione di finanziamento per l'anno 2002

Le cifre seguenti si basano sulle stime delle quantità raccolte e dell'entrata disponibile dalla TSA.

Gli importi definitivi saranno stabiliti soltanto nel 2° trimestre del 2003, vale a dire dopo la scadenza del termine utile per le richieste del contributo dei raccoglitori di vetro usato, per le richieste di rimborso della TSA in caso di esportazioni e per i pagamenti di coloro che sono soggetti alla TSA.

Tipo di raccolta	Quantità di raccolta prevista nell'anno 2002		Fattore di finanziamento (in percentuale del tasso d'indennizzo standard*)	Ripartizione delle richieste di finanziamento
	in tonnellate	in percentuale		
Vetro intero (1 contenitore = 230 kg) di punti di raccolta pubblici	6'000 t	2 %	100 %	2 %
Vetri frantumati suddivisi per colore	195'000 t	65 %	100 %	65 %
Vetri frantumati di colore misto, risp. per l'utilizzo come sostitutivo della sabbia	99'000 t	33 %	40 %	13,2 %
<b>Totale</b>	<b>300'000 t</b>	<b>100 %</b>		<b>80,2 %</b>

### Previsione d'importo disponibile (vedi testo): 18 milioni di SFr.

\*) Calcolo della percentuale di finanziamento standard previsto: 
$$\frac{18'000'000 \text{ SFr.}}{300'000 \text{ t}} \times \frac{100 \%}{80,2 \%} = 74.81 \text{ SFr./t}$$

Con riserva delle incertezze citate nel testo, si possono calcolare, per le quantità di raccolta dell'anno 2002, i seguenti finanziamenti:

- Vetro intero e frantumi suddivisi per colore (percentuale 100%): da Fr. 60.– a Fr. 75.– per tonnellata
  - altri tipi di raccolta e riutilizzo (percentuale 40%): da Fr. 24.– a Fr. 30.– per tonnellata
- I contributi saranno pagati nel corso dell'estate 2003.**



# I comuni ed altri raccoglitori, come possono ottenere i finanziamenti?

I comuni, così come altri raccoglitori possono richiedere alla VetroSwiss un finanziamento tramite la TSA, per gli impegni derivanti dallo smaltimento del vetro usato. Per tale richiesta sono da applicare le procedure riportate nella circolare del 7 gennaio 2002 «Ai raccoglitori e riciclatori di vetro usato e agli altri interessati».

Da calcoli effettuati risulta, che con il finanziamento della TSA si possono coprire, mediamente, i due terzi delle spese sostenute per la raccolta.

Gli aventi diritto hanno tempo sino a fine marzo 2003 per la presentazione delle richieste di finanziamento relative all'anno trascorso. Esse devono specificare: quante tonnellate sono state raccolte, come è avvenuta la raccolta (vetro intero per riutilizzo oppure vetro frantumato, separato per colore o misto). Inoltre, i richiedenti dovranno essere in possesso di documenti che ne comprovano il riciclaggio.

Il conteggio e il pagamento vengono effettuati per la prima volta quest'anno.

Per i comuni non sussistono limitazioni di peso, che intervengono sui conteggi di VetroSwiss.

Per altri raccoglitori (privati) viene richiesto un quantitativo minimo di 20 t; per quantitativi fra le 20 e le 100 t viene fatta una deduzione del 20% per coprire gli oneri amministrativi.

## Punti importanti per il pagamento

Tutte le dichiarazioni avvengono, di regola, tramite **internet** ([www.vetro-swiss.ch](http://www.vetro-swiss.ch)).

**swiss.ch**). Il sistema di calcolo è accessibile inserendo la parola chiave (password) ed il numero cliente (user ID).

Il termine ultimo per l'immissione dei dati per il rimborso del 2002 è il 31 marzo 2003. Oltre questa data i diritti al finanziamento decadono.

Per i comuni, come pure per gli altri raccoglitori, ciò significa:

1. Accertarsi di essere registrati nel sito della VetroSwiss, altrimenti non sarà possibile ottenere alcun finanziamento.
2. Immettere le richieste per l'anno 2002 a VetroSwiss (via Internet), entro e non oltre il 31 marzo 2003.
3. Il fattore di finanziamento (40% o 100%) varia in base al tipo di raccolta ed **al metodo di riciclaggio**: i comuni e gli altri raccoglitori sono direttamente responsabili per questi fattori e possono così influire sulle loro entrate (condizioni ai trasportatori).
4. Le immissioni dei dati **via Internet** ([www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch)), relativi alla raccolta di vetro usato, possono essere effettuate in qualsiasi momento, anche per singoli carichi (container). Ciò è valido anche per le richieste di rimborso per le esportazioni.
5. I raccoglitori che effettuano raccolte di bottiglie intere da riutilizzare, impiegando palette specifiche (Gitterpaletten), devono calcolare un peso netto per palette pari a 230 kg.
6. I giustificativi, come ad esempio i bollettini di pesatura, devono essere conservati presso i comuni, i consorzi o i trasportatori, e dovranno essere presentati su richiesta.

### Rimborso della TSA per l'esportazione di bottiglie in vetro, per bevande, piene o di bottiglie in vetro vuote e pronte all'uso. Cosa fare?

Chi esporta bottiglie di vetro (piene con bevande, o vuote e pronte all'uso, e richiede il rimborso della TSA, deve fornire la dimostrazione univoca dell'esportazione. Di regola ciò avviene con i formulari doganali di esportazione. Le richieste di rimborso della TSA, devono essere formulate dall'esportatore, al **più tardi il 31 marzo** dell'anno successivo all'anno contabile, di regola via **Internet** ([www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch))

Gli originali della documentazione di esportazione delle bottiglie, sono da conservare per almeno 5 anni e devono essere presentati su richiesta della VetroSwiss.

Per le ditte che provvedono esse stesse, sia all'importazione che all'esportazione delle loro bottiglie, la VetroSwiss può compensare direttamente la TSA dovuta sulle importazioni con il rimborso per le bottiglie esportate. A tale scopo, la richiesta di indennizzo va presentata di volta in volta, al più tardi un mese dopo la fine del periodo contabile semestrale, vale a dire entro e non oltre il 31 gennaio e il 31 luglio. La procedura per le bottiglie a perdere è identica a quella per le bottiglie riutilizzabili, poiché gli organi doganali non possono distinguere con certezza i due tipi d'imballaggio.

## Impressum

### Testo:

Patrizia Pellandini Müller.  
Hansjörg Buser

### Fotografie:

Vetrorecycling/ Andreas Fahrni

### Ideazione, impostazione:

Team KONTAKT, Sciaffusa  
Andreas Fahrni, Daniela Burth

### Editrice:

VetroSwiss, Fritz Stuker

**Termine ultimo per la presentazione delle richieste di finanziamento e di rimborso per l'anno 2002:**

**31 marzo 2003 =  
data di decadenza del  
diritto di richiesta**